



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

GRAZIE E ... UN ALTRO SOGNO

Carissimi parrocchiani,

Un cordiale saluto a tutte le vostre famiglie, in modo particolare a tutti gli ammalati

Desidero informarvi delle entrate e delle uscite delle offerte raccolte per i "Portoni della nostra Chiesa", come vi avevo anticipato precedentemente.

I lavori - eseguiti dalla ditta Bocus - sono stati portati a termine, e "in corso d'opera" sono stati aggiunti: il restauro della croce e del basamento del Crocifisso della nostra chiesa e anche dei due amboni: quello della chiesa e della cappellina.

Le spese sono state • 17.600; così suddivise: portoni •15.450; croce (• 400 e amboni • 1.750.

Le entrate sono state • 19.720: offerte "delle buste" raccolte in chiesa: • 10.780; da persone e famiglie • 5.500; da gruppi e brevi manu • 1.400; per il 40° sacerdozio di p. Gianni: • 2.040.

Ringrazio il Signore per la sua Provvidenza che si è manifestata nella generosità di tutti; e prego Il Signore affinché vi ricompensi per la vostra bontà che avete manifestato verso la sua Casa.

Porto nel cuore anche un altro sogno: risistemare il giardino d'ingresso di via Galeno.

I lavori necessari – assegnati alla ditta Seregni - comportano: spianare le macerie esistenti, fornitura e spianamento di terra di coltivo, taglio e potatura di alberi..... La spesa da preventivo • 6.600 (con IVA).

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale informato nella riunione del 20 gennaio, ha dato il suo consenso.

Con domenica 8 marzo – 2^a domenica del mese - ritroverete sui banchi la busta mensile, per questa finalità e per le spese di manutenzione della Parrocchia.

Un rinnovato e sincero grazie a tutti, ricordandovi nella preghiera.

P. Gianni

Luca: 6, 27-38

Dal Salmo 18

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il
firmamento.

Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro
annuncio

e ai confini del mondo il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo dalla stanza nuziale:
esulta come un prode che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

Signore, mia roccia e mio redentore.

Gesù disse: ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai

peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

DOMANDE

- *Perché chi non ama i nemici non è figlio dell'Altissimo?*

- *Gesù è troppo esigente?*

- *Come si vive in una famiglia o comunità dove si giudica e condanna, non si perdona e non si dà nulla*

RIFLESSIONI

Ci troviamo nella prosecuzione del discorso delle beatitudini, che possiamo definire il manifesto del Regno di Dio, cioè i criteri di azione; ora Gesù fa capire quali sono le azioni che derivano da questi nuovi criteri. Queste parole sono la catechesi battesimale primitiva. Qui si capisce la forza del cristianesimo. Queste parole sono dette a chi lo ascolta. E l'uomo diventa la parola che ascolta; la prima parola che Gesù dice è "amate": quell'imperativo, l'unico comando, è quello

dell'amore. Ed è l'amore che ci rende come Dio, ed è l'amore che realizza l'uomo, ed è nell'amore che si entra in comunione con l'altro.

Amate, chi amate? I vostri nemici. Chi sono i nemici? Il nemico è l'altro. È l'altro perché l'altro è irriducibile: mi fa da specchio. Chi non ama i nemici non ha lo spirito di Dio. E' la caratteristica del cristianesimo, o lo dovrebbe essere. Tant'è vero che i martiri cristiani non sono mai morti imprecando vendetta contro i nemici, ma sono morti testimoniando l'amore anche per i nemici, testimoniando il perdono. Dio non ha nemici, ha solo figli e non ha figli da buttare.

L'amore del nemico dice la qualità dell'amore che Dio ha per noi e che a noi arriva come dono: quindi, siamo abilitati a questo tipo di amore. L'amore non è solo un sentimento: diventa mani, non è cuore ma è fare. A chi ti odia e ti fa del male, fai del bene.

Gesù rovescia la Regola d'oro, conosciuta in molte religioni: Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te. Nella regola d'ora basta far niente e si è a posto. Un morto sarebbe perfetto: non fa nulla a nessuno. Gesù la capovolge in positivo.

Poi Gesù dà le motivazioni di questa nuova regola: "Se fate del bene a quanti fan del bene, qual è la vostra grazia?" (questa è la giusta traduzione). L'amore è grazia è gratuità, se no non lo è. La ricompensa della gratuità e della grazia è che sei come Dio, che è grazia, che è gratuità.

E, finalmente, la vita diventa bella. La gratuità ha la più grossa ricompensa: ti ridà la tua identità, che avevi perduta, che

è di persona capace di amare gratuitamente e di creare amore e di creare vita e di vincere il male. "Sarete figli dell'Altissimo".

Questo testo dobbiamo leggerlo come Vangelo, per disinnescare il rischio che incombe sempre di leggerlo e dire: "Va bene, queste cose sono anche un nobile programma, ma io non ce la faccio, perciò basta": così non se ne fa nulla. Allora, forse c'è da chiedere questa grazia a Dio; davvero qui è lo spazio anche della preghiera, della supplica, del ringraziamento perché Lui ha fatto questo, Lui è così e solo Lui ci può ricreare. E attraverso la supplica siamo introdotti in Lui, nel suo Regno, nel suo Cuore, poco alla volta; gradualmente, ma con determinazione, siamo introdotti nel vivere così, nella sua vita.

Perché questo ci è dato.

Salmo 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?
Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato a proprio danno,
mantiene la parola;
non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

AVVISI

DOMENICA 16 FEBBRAIO - DELLA DIVINA CLEMENZA

LUNEDI' 17 FEBBRAIO

- 21,00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

MARTEDI' 18 FEBBRAIO

- 21,00: Corso fidanzati - Sesto incontro

MERCOLEDI' 19 FEBBRAIO

- 9,00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

GIOVEDI' 20 FEBBRAIO

- 21,00: Consiglio Pastorale Parrocchiale

SABATO 22 FEBBRAIO

-17,00: Incontro di spiritualità familiare con cena condivisa

DOMENICA 23 FEBBRAIO - DEL PERDONO

Vescovo Mario ai nuovi Consigli Pastoralisti delle Parrocchie di Milano

Anche nel servizio in Parrocchia si annida la tentazione di procurarsi un potere, di appropriarsi di un ruolo che gratifica più l'amor proprio che la libertà spirituale del servire. Il riferimento alle linee diocesane e alle proposte del Vescovo può essere un correttivo al personalismo di scelte arbitrarie che aggiungono al fondamento la precarietà della paglia o la rigidità del ferro.

La precarietà della paglia significa l'iniziativa che gratifica una persona o un gruppo, ma che dura quanto dura la persona o il gruppo; la rigidità del ferro è l'impostazione fondata sulla presunzione di essere migliori (più avanti! più cattolici!), che non è disponibile alle correzioni, alle evoluzioni, all'interpretazione serena delle scelte opportune.

Le linee diocesane pretendono un'attenzione corale, nella persuasione che sia più efficace procedere insieme sulle priorità piuttosto che dare vita a percorsi divergenti o a scelte più congeniali all'uno o all'altro degli operatori parrocchiali. La carità viene prima dell'efficienza; i rapporti tra le persone prima dei ruoli e degli incarichi; il calendario diocesano prima di quello parrocchiale.

(dal Foglio settimanale della Parrocchia S. Giovanni Crisostomo, Milano)

**Sono aperte le ISCRIZIONI
per l'anno scolastico 2020-2021 della Scuola dell'Infanzia**

Vuoi sapere di più sulla nostra parrocchia? "Venite e vedrete!"